

PRESENTAZIONE A PALAZZO RICCI

Un corposo studio di Gabriella Biagi Ravenni sulla stesura completa del libretto dell'opera

Tra note, parole e schizzi ecco come Puccini costruì quel capolavoro che è Tosca

PISA. Sarà presentato domani alle 17 nell'Aula Multimediale di Palazzo Ricci, "Tosca", un lavoro in due tomi, edito da Leo S. Olschki, che offre la riproduzione del testo completo del libretto dell'opera di Giacomo Puccini. Un primo tomo è il facsimile della copia del libretto posseduto dal compositore durante la stesura dello stesso, con aggiunte, correzioni, chiose, frammenti di bozze di stampa applicati sulle pagine, abbozzi musicali, schizzi di piantazioni sceniche da parte del compositore, dei suoi librettisti, Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, e di Giulio

Ricordi. Il secondo tomo contiene l'edizione e il commento, a cura di Gabriella Biagi Ravenni.

Alla presentazione interverranno Maurizio Alfonso Iacono, preside della facoltà di lettere, Marco Santagata e Gabriella Biagi Ravenni, del dipartimento di studi italianistici del nostro ateneo, Fiamma Nicolodi, musicologa, ordinario di storia della musica nell'ateneo fiorentino, e il direttore d'orchestra Bruno Bartoletti.

Nella lunga genesi dei capolavori pucciniani, la prima laboriosa fase era quella della



stesura del libretto: qualcuno di casa Ricordi (spesso lo stesso Giulio Ricordi) preparava copie del libretto, scrivendo il testo solo sulle pagine dispari, per lasciare spazio, nelle pagine a fronte, ad annotazioni e correzioni. Le copie poi raggiungevano il tavolo di lavoro dei librettisti e del compositore, che se le scambiavano con l'intento di giungere alla redazione definitiva. Attraverso gli interventi di Illica, Giacosa, Ricordi, e soprattutto di

Puccini, è possibile ricostruire, con la massima approssimazione, l'appassionante dialogo che intercorse tra gli autori e l'editore. È possibile insomma entrare nel vivo del laboratorio creativo e individuare le fasi cruciali della genesi di Tosca.

Sono giunte fino a noi altre copie di lavoro del libretto di Tosca, ma questa ha un rilievo tutto particolare perché è quella rimasta più a lungo sulla scrivania di Puccini.

16 EMILIA	16 TOSCANA
5.400	25.000
125	